

l'ora di Rossano

A volte l'apparenza inganna.
Grande non sempre è utile.



Punta sulla qualità del mezzo e degli spazi.

Carcere, c'è carenza di organico

Il Sappe: struttura al top, ma sovraffollata e con pochi uomini e mezzi

Grave carenza di organico e di mezzi a fronte di un considerevole aumento della popolazione detenuta, che ha ora raggiunto livelli limite. Sono queste le considerazioni espresse da una delegazione del Sappe, il sindacato della polizia penitenziaria, all'esito della visita effettuata ieri mattina presso la casa di reclusione di Rossano. Un penitenziario, quello cittadino, che si pone al top sul piano strutturale e di professionalità degli operatori, ma che soffre di un grave sovraffollamento che fa registrare ben 367 detenuti (di cui 110 stranieri) a fronte di una capienza ottimale di 150. «Il carcere di Rossano è sicuramente un modello da seguire per organizzazione e professionalità - rileva Giovanni Battista Durante (foto), segretario generale aggiunto del Sappe - anche se abbiamo constatato una scarsa attenzione, soprattutto da parte dei vertici regionali dell'Amministrazione penitenziaria, rispetto alla risoluzione

dei problemi segnalati. Inoltre, dal Provveditorato continuano ad inviare detenuti a Rossano da altre strutture della Calabria, nonostante il grave sovraffollamento esistente. Quella della gestione del provveditorato calabrese è diventata una vera emergenza. E' urgente ed indifferibile che in Calabria venga assegnato definitivamente un dirigente generale, capace di riorganizzare una regione ormai allo sbando. In tutte le visite che abbiamo fatto negli istituti calabresi, nei mesi di luglio ed agosto, abbiamo constatato due esigenze fondamentali: la revisione delle piante organiche e la riorganizzazione del Provveditorato regionale. Dobbiamo infine ricordare che la Calabria ospita due sezioni detentive con terroristi interni (a Catanzaro sono ristretti appartenenti alle brigate rosse) ed internazionali (a Rossano sono ristretti 9 terroristi islamici). Questa mattina, nel corso della visita effettuata a Ros-



sano, abbiamo potuto constatare le difficoltà operative ed organizzative dovute alla gestione dei terroristi islamici. E' stato necessario aprire una nuova sezione, all'interno della quale i reclusi devono restare in cella singola, una stanza è stata adibita alla preghiera collettiva e agli stessi deve essere garantito il vitto differenziato, che consiste anche nell'assicurare loro la

carne macellata secondo il rito islamico. In questo periodo, inoltre, è previsto il Ramadan, per cui gli stessi mangiano solo di sera e pregano nella ore diurne».

«Carente ai limiti dell'emergenza - aggiunge il segretario regionale Sappe, Damiano Bellucci - è il personale appartenente al ruolo degli ispettori e dei sovrintendenti nonché quello femminile della polizia penitenziaria. Si registra, inoltre, un intollerabile arretrato nella liquidazione dei servizi di missione effettuati dal personale a partire dal settembre 2009. Per questo riteniamo indispensabile si proceda con assoluta urgenza all'aumento del personale della polizia penitenziaria ma anche di quello amministrativo, all'assegnazione di fondi per i sistemi tecnologici e di sicurezza e la manutenzione, all'adeguamento del parco automezzi utilizzato per il trasporto dei detenuti».

Rossella Molinari

ASFA
ponte cino

Terminati i lavori della condotta



ASFALTATA La strada che conduce al Cino.

Sono terminati i lavori di costruzione dell'acquedotto e della fognatura di contrada Lampa Patire - ponte Cino. Due importanti opere realizzate dall'amministrazione comunale dopo l'approvazione del progetto esecutivo, avvenuto nel mese di luglio, e che hanno richiesto una spesa complessiva di 300 mila euro. Il primo tratto della condotta della fognatura, che interessa la strada

Il Quotidiano 26-8-10

Visita del Sappe nel carcere di Rossano dove sono rinchiusi 9 islamici

«Un problema gestire i terroristi»

ROSSANO - Una delegazione del Sappe, il sindacato della polizia penitenziaria, guidata dal segretario generale aggiunto Giovanni Battista Durante, ha visitato la casa di reclusione di Rossano Calabro dove è stato registrato un «sovraffollamento come nel resto delle carceri italiane. A Rossano si è passati dai 313 detenuti (89 stranieri) dell'agosto 2009 ai 367 detenuti (110 stranieri) dell'agosto di quest'anno. «È urgente ed indifferibile - scrive il Sappe in una nota - che in Calabria venga assegnato definitivamente un dirigente generale, capace di riorganizzare una regione ormai allo sbando, senza una guida autorevole. In tutte le visite che abbiamo fatto negli istituti calabresi, nei me-

si di luglio ed agosto, abbiamo constatato due esigenze fondamentali: la revisione delle piante organiche, in modo da poter incrementare l'organico della polizia penitenziaria (in Calabria, negli ultimi anni, sono aumentati i detenuti di 1.200 unità e sono stati aperti nuovi padiglioni detentivi e nuovi istituti, come Laureana di Borrello) e la riorganizzazione del Provveditorato regionale». Il Sappe ricorda che la Calabria ospita due sezioni detentive con terroristi interni (a Catanzaro) ed internazionali (islamici) ed ha constatato le difficoltà operative ed organizzative «dovute alla gestione dei terroristi islamici», al punto che è stata aperta una nuova sezione.